

## Nota interrogativa ai “tempi della Corona”

Non sono sicuro di conoscere B Z, o forse l'ho già incontrato? Ciò è irrilevante rispetto al capire il vero corona- pensiero dell'autore, riguardo alla mutilata citazione della profetica frase di Cicerone: “mala tempora currunt, sed peiora paratur”, tradotta, corrono tempi brutti ma se ne preparano di peggiori .

Non voglio essere irriverente con una signora - come tale si è poi rivelata -, quanto seguire il suo ragionamento un po' controverso e oscillante tra una visione reale della situazione – condivisibile - e un deciso scivolamento sui “luoghi comuni” dominanti nella nostra Italia buonista, cioè di chi si sente libero di pontificare attraverso la propria sapienza culturale, tecnologica, opulenza economica, con unico obiettivo di far trascorrere il noioso tempo della clausura in discreta forma fisica e possibilmente intellettuale.

Non un solo cenno a chi deve preoccuparsi oltre al pericolo di contagio anche al dover mettere assieme qualcosa di commestibile per sopravvivere, e non intendo solo i meno abbienti della nostra cosiddetta “Civiltà Cristiana Occidentale” - virgolettata perché racchiude tutto un programma - ma di tutta l'umanità sofferente del Pianeta, in particolare quella che risiede nelle regioni più povere di risorse, dilaniate da altre secolari epidemie e da assurde guerre tra poveri.

In sostanza la Signora si augura che il mondo torni come prima, o “forse sarà migliore”, afferma. Si appella - giustamente - ai “bulli, ai soverchiatori che pensano di far girare il mondo a loro piacimento”. Non le viene il dubbio che proprio in virtù anche del suo conticino in banca e/o del suo pacchettino azionario, costoro possano alimentare le loro ambizioni?

Poiché ritengo – magari sbagliando - che la Natura e non altri sappia ristabilire i propri equilibri geomorfologici e fisici indipendentemente dalle mire e presunzioni degli umani. In sintesi: sul nostro Pianeta siamo in troppi, viviamo troppo a lungo, continuiamo a depauperare raschiando ogni risorsa all'ambiente terreno – non sempre ai fini della sopravvivenza -. Forse Leopardi aveva ragione: “La natura è matrigna”. . Ed è vero perché la Natura ci ha generato e poi abbandonati in un ambiente ostile costringendoci a divorarci l'un l'altro - intendo tra tutte le specie viventi – per sopravvivere. Insomma; si nasce, si vive e si muore sempre nel dolore!

Siccome personalmente sono uno di quei simpatici nonnini descritti, “non sempre saggi” non sono tanto certo “che c'è la faremo” a essere miglior i come la Signora auspica, soprattutto perché se non riprendiamo a produrre beni di largo consumo, correndo anche qualche rischio, crescerà la disoccupazione e la fame. In questo caso Signora, esauriranno anche le sue risorse; “giardino, orticello” e conticino in banca. Riacciandomi poi alla frase “sed peiora paratur” tagliata, forse, nel pietoso intento di evitare nuovi allarmi ai lettori appartenenti a congregazioni trascendentali che sperano in un “al di là”...

Non sarà come prima, aggiungo, poiché durante questa funesta pandemia sono emerse. Prima, la devastante anomalia del sistema economico globale la dove il 10% della popolazione – tra questi certamente i “bulli” già menzionati - possiede un patrimonio pari 90% delle risorse mentre il 90% della popolazione dispone, confliggendo tra essa, il solo 10%.

Secondo, l'Europa sta scricchiolando per effetto delle disparità e la mancanza di solidarietà tra gli stati membri e l'Italia è considerata nazione di serie B.

Terzo, complici: l'asfissiante incomprensibile apparato burocratico che blocca ogni iniziativa o richiesta dei cittadini e anche le più urgenti disposizioni emanate dal Governo (vedi la farsa delle mascherine); il sistema bancario che non concede credito senza esorbitanti garanzie; la pluridecennale politica di demolizione dei diritti sociali costituzionali (sanità, scuola, lavoro ecc.), col risultato d'indurre alla fuga all'Estero dei migliori cervelli. Tutto ciò dovrebbe destarci dal torpore indotto dai mezzi d'informazione del “pensiero unico” ubbidienti ai grandi gruppi finanziari loro padroni, i quali ci porgono un saporito boccone che nasconde un amo mortale.

Con rispetto. **Rinaldo Paravano**